

## PRIMA CONFERENZA DELLA FINANZA DI PROGETTO NELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI

Roma, 22 giugno 2005 – *Complesso di S. Michele a Ripa*  
Via di S. Michele, 22

Sintesi dell' intervento di **Paolo Buzzetti** – Presidente di AeT- Ambiente e Territorio, Azienda speciale della CCIAA di Roma

*“Il coinvolgimento del capitale privato per la realizzazione e gestione di interventi di interesse pubblico – dati quantitativi ed elementi qualitativi”*

- Il mercato del PPP continua crescere da tre anni a questa parte: le aspettative, a seguito della grave crisi delle risorse pubbliche, sono sempre più elevate. Per questo il sistema delle Camere di Commercio italiane ha ritenuto opportuno rendere disponibile a tutti gli operatori l'**Osservatorio Nazionale del Project Financing** che, attraverso una banca dati aggiornata quotidianamente con i bandi di gara e i Rapporti di analisi periodicamente pubblicati sul sito dell'Osservatorio, consente di monitorare con continuità l'andamento di questa quota sempre più importante del mercato dei LLPP;
- I bandi di **PPP hanno infatti rappresentato nel 2004 il 3% delle iniziative del mercato complessivo dei LLPP e l'11,4% dell'importo (4,6 miliardi di euro)**. Una quota che sarebbe di quasi il 25% se considerassimo anche gli avvisi per la ricerca di un promotore;
- L'importo complessivo dei bandi di PPP nel 2004 si mantiene in linea con quello del 2003, il numero delle iniziative (915) cresce invece del 65% mentre l'importo medio diminuisce del 23%, contrariamente a quanto avviene negli Appalti dove gli importi medi banditi crescono del 36,5%;
- Viene tuttavia **aggiudicato soltanto il 25% delle gare bandite, contro una percentuale del 60,5% relativa al mercato complessivo delle opere pubbliche**;
- In definitiva **le procedure di PPP registrano quindi ancora una scarsa efficacia**. Si tratta soprattutto di concessioni di costruzione e gestione classica promossa dall'Amministrazione concedente (Art. 19) o su progetto del promotore (Art 37). Elevata mortalità, nel caso del promotore, tra avvisi per la ricerca di un promotore ed effettiva maturazione della successiva gara; scarsa percentuale di aggiudicazioni e tempi comunque molto lunghi: in media 4 anni tra pubblicazione sul Piano Triennale e aggiudicazione.

- Un dibattito legislativo e culturale al quale il sistema delle Camere di Commercio italiane intende partecipare attivamente ;
- **Il processo di crescita del mercato viene confermato dall'andamento dei primi 5 mesi del 2005** (*on line* sul sito dell'Osservatorio il rapporto del mese di maggio 2005);
- L'andamento del **2004 vede protagonisti, come già lo scorso anno, i Comuni con l'82% dei bandi**, seppure **relativi a circa un terzo del valore complessivo del mercato del PPP**, l'8% delle iniziative, bandito da aziende sanitarie e aziende speciali nazionali dei trasporti, è invece relativo al 62% dell'importo;
- Nel Nord Est e nelle isole i comuni privilegiano la procedura della concessione di costruzione e gestione tradizionale (Art. 19) soprattutto per la realizzazione di parcheggi e reti di servizi pubblici, nel Sud è preferita invece la procedura del promotore (Art. 37), per la realizzazione di infrastrutture e servizi di riqualificazione urbana;
- Gli interventi riguardano **piccoli Comuni** (5.000-50.000 abitanti per il 56% delle iniziative comunali) ed hanno per il 70% delle gare **importi al di sotto dei 5 milioni di euro**. La maggior parte delle iniziative riguarda in generale interventi di **riqualificazione urbana**;
- **Il legislatore italiano** è cosciente di tali problemi e con la Legge Comunitaria pubblicata in aprile – che mette temporaneamente a riparo l'Italia dalle procedure di infrazione senza essere risolutiva, nonché con i diversi Disegni di Legge avanzati da maggioranza e opposizione, **punta sulla semplificazione dell'iter**: in realtà si tratta di interventi che, pur improntati al lodevole sforzo di trovare soluzioni per ridurre la forbice tra mondo bancario e imprese e proposte per mettere maggiormente a fuoco la realtà della gestione, **non affrontano la sostanza del problema che è** – come risulta chiaro dal dibattito in corso in Europa – costituita da **una chiara definizione e ripartizione dei rischi** delle operazioni tra soggetto pubblico e soggetto privato.